

**IL RETTORE DELL'UNIVERSITA' IULM, GIOVANNI PUGLISI:  
"ATENEI, LA COMPETIZIONE E' QUALITA' NON INFLAZIONE"**

La IULM ha inaugurato il XXXVII Anno Accademico alla presenza del vicepresidente del Consiglio dei Ministri, Marco Follini. Il Rettore Puglisi sul rapporto tra Università statali e non statali: "due modelli dell'alta formazione che vanno considerati e trattati in modo differente", sottolinea "no a una sanatoria generalizzata per l'assunzione di docenti e ricercatori precari" e critica alcune 'new entries' del sistema privatistico. Gli investimenti della IULM nella ricerca cresciuti nell'ultimo anno del 48%

Milano, 14 marzo 2005 – Il Rettore della Libera Università di Lingue e Comunicazione IULM, Giovanni Puglisi, ha inaugurato l'anno accademico 2004-2005, alla presenza del vicepresidente del Consiglio dei Ministri, Marco Follini, tracciando gli scenari interni ed esterni all'Ateneo milanese, quelli relativi allo sviluppo dell'attività didattica e all'offerta formativa della IULM, e quelli che riguardano il dibattito in corso sui progetti e le iniziative di riforma del sistema accademico italiano.

La cerimonia d'inaugurazione del nuovo anno accademico si è articolata poi attraverso gli interventi del Presidente del Consiglio di Amministrazione della IULM, professor Gilberto Gabrielli, del Presidente del Nucleo di Valutazione dell'Ateneo, professor Roberto Moscati, di un rappresentante degli studenti, e con la prolusione del professor Emanuele Ronchetti, straordinario di Storia della Filosofia, sul tema 'La lezione dell'empirismo, oggi'.

"Il problema fondamentale che questo Paese ha davanti a sé" ha spiegato il vicepresidente del Consiglio dei Ministri, Marco Follini, nel corso del suo intervento alla IULM, "è quello di spostare risorse verso quei settori che contengono più 'futuro' dentro di sé, e il provvedimento sulla competitività predisposto dal Governo sta dentro a questo tentativo di dare una risposta al Paese per il futuro. È solo un primo passo, e credo che il tema della competitività ci terrà compagnia per moto tempo". "Oggi l'Università deve essere il luogo di un grande patto tra formazione e mercato" ha sottolineato Follini, perché "l'Università che produce ricerca, oltre che didattica, alimenta il motore propulsivo del Paese" e inoltre, a proposito dei progetti di riforma universitaria in corso, "credo che l'autonomia universitaria debba essere valorizzata e tutelata".

"Le università non statali crescono, in qualità e in numero, le università statali soffrono di una ipertrofia patologica, specchio, spesso, dello strapotere dei settori professionalizzati" ha sottolineato il Rettore della IULM, Giovanni Puglisi, nel corso della sua relazione, "occorre avere il coraggio di registrare che nel nostro Paese esistono due modelli dell'alta formazione, che vanno considerati e trattati in modo differente, anche se entrambi debbono restare all'interno di un contenitore di sistema unico", osservando che "l'omologazione dei sistemi è la vera piaga del nostro tempo: vale per la questione della docenza, il mito politico del docente unico ha occupato i dibattiti politici e accademici per molti decenni e ancora non pare del tutto tramontato, ma vale anche per la questione, non meno spinosa e ormai indifferibile come tema politico, dei sistemi, pubblico e privato, dell'alta formazione".

A questo proposito, ha spiegato il professor Puglisi, "gli ottimi rapporti che caratterizzano le relazioni fra i due sistemi, pubblico e privato, almeno nella regione Lombardia, non debbono né indurci in errore di valutazione politica, né in errore di analisi fattuale. In generale, i due sistemi sono finora sempre più assimilati solo nei doveri e nei vincoli", anche se la legge ne riconosce e sancisce alcune diversità sostanziali. "Per tutto valga la recente imposizione del rispetto dei cosiddetti 'requisiti minimi', voluti dal Ministro, per calmierare cioè, con giustissima ragione, l'offerta formativa del sistema universitario statale, giunta a livelli inflattivi davvero macroscopici, direi fallimentari, con oneri incalcolabili per la spesa pubblica italiana. Il meccanismo è stato inopinatamente applicato al sistema delle università non statali, le quali invece hanno a loro carico tutte le spese di gestione ordinaria e straordinaria delle loro strutture didattiche e scientifiche e incidono sul bilancio dello Stato per un onere assolutamente irrisorio e del tutto irrilevante per i loro bilanci, dato che la contribuzione statale si aggira, in linea di massima, sul 10-15% delle entrate".

**PER INFORMAZIONI:**

Cantiere srl – Valeria Carusi Ufficio Stampa IULM  
Tel. 02/87383180  
[v.carusi@cantierecomunicazione.com](mailto:v.carusi@cantierecomunicazione.com)  
[www.cantierecomunicazione.com](http://www.cantierecomunicazione.com)

Stefano Casini – Ufficio Stampa IULM  
Tel. 340.28.18.056  
[stefano.casini@iulm.it](mailto:stefano.casini@iulm.it); [ufficio.stampa@iulm.it](mailto:ufficio.stampa@iulm.it)  
[www.iulm.it](http://www.iulm.it)

E sempre sul rapporto tra sistema accademico pubblico e privato il Rettore IULM ha osservato che "fatta qualche eccezione, la caratteristica delle università non statali è quella di essere delle nicchie di alto profilo, caratterizzate nella formazione in ambiti molto ben mirati, che non possono e non sono interessate a sostenere un parterre di formatori di ampio spettro generalistico, come la disciplina dei cosiddetti 'requisiti minimi' impone", mentre "la facoltà concessa a suo tempo alle università non statali di far ricorso ai professori a contratto con modalità e criteri diversi da quelli delle università statali, è scomparsa nel tempo, fino alla completa omologazione dei due sistemi".

Ma più in generale, a proposito dei progetti di riforma in corso del sistema universitario italiano, il Rettore ha sottolineato che "l'impatto riformatore ha toccato, nel corso della presente legislatura e, in particolare in questi ultimi mesi, molti campi e molti gangli del sistema della ricerca e della formazione: con tutta franchezza era, ed è, inevitabile che alla modernizzazione e all'internazionalizzazione del sistema, il nostro Paese, l'Italia rispondesse con provvedimenti e risorse adeguate". In questo quadro "la Ministro Letizia Moratti ha bene colto questo stato di cose e ha messo in campo una messe di azioni politiche e di iniziative parlamentari e ministeriali, che hanno finito con il lasciare stupefatti i suoi interlocutori, incapaci spesso di capire e valutare fin dove si vuole spingere e qual è la soglia minima del suo progetto politico-riformatore". "Molte azioni, comprese alcune iniziative della maggioranza parlamentare che sostiene la Moratti" ha continuato il Rettore IULM nel corso del suo intervento, "sono giuste e condivisibili, anche se talvolta la fulmineità delle stesse e la ruvidità dell'impatto, mirato più al risultato che alla dialettica politica, non fa ragione della tendenziale giustizia delle posizioni".

Sul tema delle modalità e delle procedure di reclutamento di docenti e ricercatori nel sistema universitario italiano, il professor Puglisi ha evidenziato che "occorre restituire ai sistemi di reclutamento credibilità, attraverso una maggiore e più certa garanzia di valutazione, entro tempi ragionevoli sia per coloro che debbono essere valutati, ai quali non si può chiedere di rimanere in modo precario nel sistema per dieci o quindici anni, senza maturare una legittima aspettativa alla stabilizzazione, sia per coloro che debbono valutare" e che "la vera riforma dei concorsi passa attraverso una finestra etica". "Personalmente ritengo comunque inaccettabile e devastante" ha precisato il Rettore IULM, "qualunque forma di 'ope legis', più o meno mascherato, quale sarebbe, per esempio, un giudizio idoneativo a numero aperto, anche solo come 'sanatoria' per fini di pace sociale".

Nel corso della cerimonia d'inaugurazione dell'anno accademico 2004-2005, è stato ricordato il consolidamento e il successo di alcune iniziative dell'Università IULM, che nel corso degli ultimi mesi sono arrivate al loro primo traguardo significativo, tra cui in primo piano la Fondazione Università IULM e il Consorzio Campus Multimedia In-formazione. La Fondazione ha consolidato il suo partenariato associativo con Camera di Commercio di Milano, Assolombarda, Unione del Commercio e del Turismo e CTS (Centro turistico studentesco e giovanile), ha intrapreso rapporti con altri soggetti pubblici e privati con l'obiettivo di raggiungere intese e accordi sia strategici che temporanei, e ha avviato un programma di attività di ricerca e di eventi, che puntano soprattutto a legare sempre di più l'Università IULM al territorio, alla città, nella convinzione che il Campus universitario debba essere un'occasione di integrazione tra mondo della formazione e società civile.

Il Consorzio Campus Multimedia In-formazione, avviato da circa un anno in partnership con Mediaset, sviluppa un'attività e un'azione integrata in un sistema della formazione di qualità nei settori del giornalismo e della managerialità multimediale. Ma oltre ai due Master che già operano all'interno del Consorzio, il Master universitario biennale in Giornalismo, riconosciuto dall'Ordine dei Giornalisti, e il Master in Management multimediale, quest'anno il ventaglio dell'offerta formativa si arricchirà di un altro Master universitario in Investor Relations and Financial Analysis, che formerà personale altamente qualificato nel mondo delle Investor Relations. Eventi, attività editoriali, convegni e seminari volti a rafforzare l'incontro tra sistema dell'alta formazione e mondo delle imprese costituiranno il resto dell'attività del Consorzio.

Il Centro di ricerca e sviluppo dell'Università IULM sarà ulteriormente potenziato, per diventare il punto di riferimento per le attività scientifiche di base e applicate a scopi didattici. In questo quadro un dato risulta particolarmente significativo: gli investimenti dell'Ateneo nella ricerca sono stati incrementati nell'ultimo anno del 48%. La cooperazione internazionale della IULM si è caratterizzata attraverso un significativo consolidamento di rapporti di internazionalizzazione, come il

**PER INFORMAZIONI:**

Cantiere srl – Valeria Carusi Ufficio Stampa IULM  
Tel. 02/87383180  
[v.carusi@cantiereedicomunicazione.com](mailto:v.carusi@cantiereedicomunicazione.com)  
[www.cantiereedicomunicazione.com](http://www.cantiereedicomunicazione.com)

Stefano Casini – Ufficio Stampa IULM  
Tel. 340.28.18.056  
[stefano.casini@iulm.it](mailto:stefano.casini@iulm.it); [ufficio.stampa@iulm.it](mailto:ufficio.stampa@iulm.it)  
[www.iulm.it](http://www.iulm.it)

doppio Diploma di Laurea del Corso in Interpretariato e comunicazione, con l'Università di Chambéry in Savoia, e i doppi titoli dei dottorati di ricerca, in cooperazione con università francesi, inglesi e tedesche.

L'offerta formativa dell'Ateneo nel corso dell'ultimo anno si è caratterizzata per la scelta del consolidamento dell'esistente, come in linea di massima si continuerà a fare anche per l'anno prossimo, con le sole eccezioni della nuova Laurea specialistica in Gestione e comunicazione della marca e del consumatore e del nuovo Master in Traduzione scientifica e letteraria, che sviluppano alcune delle peculiarità formative dell'Ateneo.

"Annuncio qui l'avvio di una ricerca che l'Università ha chiesto alla sua Fondazione" ha sottolineato il Rettore Puglisi, "da gestire entro questo anno con un tavolo misto di esponenti dell'accademia, delle professioni e dei principali soggetti che regolano il mercato del lavoro, finalizzata a disegnare nuove offerte formative di base e specialistiche attorno a ciò che emerge oggi per quanto riguarda i nuovi profili professionali che si richiamano al tema della creatività".

Il Rettore ha poi ricordato che l'Università IULM, come risulta da una recente indagine del consorzio Almalaurea (dicembre 2004), ha un livello di occupazione dei propri laureati molto alto e decisamente superiore a quello della media nazionale degli Atenei consorziati ad Almalaurea: il 94% dei laureati IULM ha un'occupazione a tre anni dalla laurea, a fronte del 76% come media del totale degli Atenei consorziati.

Il sistema universitario italiano, secondo l'analisi del professor Puglisi, "richiede comunque e con urgenza la ri-negoziazione delle regole di sistema di tutta l'area privatistica, tanto per quanto riguarda le regole e le condizioni di riconoscimento dell'appartenenza al sistema, quanto per tutto quello che attiene le regole e le condizioni di verifica 'ex post' dell'attività svolta". Secondo il Rettore della IULM "è giusto fare chiarezza sullo stesso concetto e ruolo di università non statale, specie alla luce di alcune recentissime 'new entries' del sistema privatistico".

**PER INFORMAZIONI:**

Cantiere srl – Valeria Carusi Ufficio Stampa IULM  
Tel. 02/87383180  
[v.carusi@cantierecomunicazione.com](mailto:v.carusi@cantierecomunicazione.com)  
[www.cantierecomunicazione.com](http://www.cantierecomunicazione.com)

Stefano Casini – Ufficio Stampa IULM  
Tel. 340.28.18.056  
[stefano.casini@iulm.it](mailto:stefano.casini@iulm.it); [ufficio.stampa@iulm.it](mailto:ufficio.stampa@iulm.it)  
[www.iulm.it](http://www.iulm.it)